



DIREZIONE DEGLI INVESTIMENTI

*POLICY TRADOTTA IN ITALIANO PER INFORMAZIONE. SOLO LA VERSIONE
ORIGINALE IN FRANCESE È AUTENTICA.*

INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ

PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI

Introduzione

Nell'ambito del Piano d'azione europeo, si applicano nuove norme relative alle informazioni sugli investimenti sostenibili e sui rischi di sostenibilità.

AGIR CHAQUE JOUR DANS VOTRE INTÉRÊT
ET CELUI DE LA SOCIÉTÉ



ASSURANCES

1	INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO.....	3
2	ESCLUSIONI.....	5
3	IMPEGNO IN QUALITÀ DI AZIONISTA E POLITICA DI VOTO.....	7

1 INTEGRAZIONE DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

I fattori di sostenibilità si riferiscono alle questioni ambientali, sociali e salariali, nonché al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione.

La nostra strategia ESG-Clima tiene conto dei rischi di sostenibilità. Per rischio di sostenibilità si intende qualsiasi evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifichi, potrebbe avere un impatto negativo reale o potenziale sul valore di un investimento.

I "principali effetti negativi", i cosiddetti "PAI" (*Principal Adverse Impacts*), designano invece gli impatti delle decisioni di investimento che producono considerevoli effetti negativi su uno dei suddetti fattori di sostenibilità. Questi effetti sono identificati e classificati in base alla loro incidenza sui fattori di sostenibilità. Tali effetti possono riguardare i tre pilastri E, S e G. In ciascuno dei tre pilastri, si possono rilevare i seguenti elementi:

- pilastro E - effetti sul clima (emissioni di gas serra legate in particolare all'estrazione del carbone) e sulla biodiversità;
- pilastro S - effetti sulla salute (tabacco) e sui diritti umani (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite, armi controverse);
- pilastro G - effetti legati all'etica aziendale (pratiche fiscali, violazione del Global Compact delle Nazioni Unite).

Le conseguenze di questi effetti sono attenuate da Crédit Agricole Assurances, a seconda della loro gravità, attraverso esclusioni (normative, settoriali o sulla base di criteri ESG), l'impegno in qualità di azionista e la sua politica di voto.

Dal 2016, Crédit Agricole Assurances integra fattori ambientali, sociali, di governance nei suoi processi analitici e decisionali in materia di investimenti.

La strategia ESG-Clima di Crédit Agricole Assurances è adottata da tutte le compagnie francesi e dalla maggior parte delle filiali internazionali e comporta obiettivi e risultati quantificabili relativi al rischio indotto dal cambiamento climatico, da applicare alla gestione degli investimenti dei fondi in euro e dei fondi propri.

Inoltre, il gruppo Crédit Agricole Assurances è firmatario dei PRI¹ dal 2010.

¹ *Principles for Responsible Investments* dell'ONU (www.unpri.org).

I criteri di sostenibilità sono presi in considerazione attraverso l'esclusione di emittenti, l'impegno in qualità di azionista e la politica di voto.

2 ESCLUSIONI



Esclusioni normative

La politica di esclusione per pratiche inaccettabili del gruppo Crédit Agricole si applica a tutti gli attivi finanziari delle compagnie del gruppo Crédit Agricole Assurances.

Questo elenco di esclusione per pratiche inaccettabili viene aggiornato regolarmente di concerto con le società di gestione e con le altre entità del gruppo Crédit Agricole:

- embarghi;
- paesi sensibili sul piano fiscale;
- armi controverse;
- violazioni ripetute e comprovate dei principi del Global Compact.



Esclusioni settoriali

Oltre alle esclusioni normative menzionate in precedenza, in alcuni settori vigono regole severe.

Firmando insieme alle altre entità del gruppo Crédit Agricole il *Tobacco Free Pledge* a maggio 2020, Crédit Agricole Assurances si è impegnata a escludere totalmente il settore del tabacco dai propri investimenti entro il 2023. Questo impegno si è concretizzato con la cessione di tutte le posizioni detenute nel 3° trimestre 2020.

Il gruppo Crédit Agricole ha aggiornato le proprie politiche settoriali sul carbone per inserirvi l'impegno a eliminare gradualmente il carbone termico dai portafogli. Tali politiche tengono conto della quota di ricavi aziendali derivanti dall'industria del carbone termico e del rispettivo percorso di transizione. Crédit Agricole ha assunto l'impegno di escludere il carbone termico dai propri portafogli entro il 2030 per l'Unione Europea e l'OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo.

Nell'ambito della propria strategia di sostegno alla transizione energetica, Crédit Agricole Assurances ha intrapreso questo percorso di abbandono totale del carbone. Da diversi anni CA Assurances sta riducendo progressivamente l'esposizione alle società del settore carbonifero, facendo riferimento in particolare all'elenco dei produttori di carbone, comune a tutte le entità del gruppo Crédit Agricole. L'elenco comune si basa sui dati di Trucost e di Uргewald ed è aggiornato regolarmente.

Il Gruppo si è dotato di un nuovo strumento, ovvero un rating di transizione energetica che consente di determinare se una società è impegnata in una dinamica di transizione climatica. Questa valutazione su scala alfabetica (da A a G) costituita facendo ricorso a dati pubblici, si basa su 3 dimensioni: una visione statica (ad oggi), una visione dinamica (adeguamento nella transizione) e l'impegno della società (qualità della governance).

Mediante l'introduzione del rating di transizione, Crédit Agricole invita le società a fornire un piano dettagliato di chiusura degli attivi industriali di estrazione e produzione di carbone termico entro il 2030/2040/2050, a seconda dell'ubicazione degli attivi. Questo piano di chiusura costituirà un parametro importante del rating di transizione.

In pratica, CA Assurances si discosta dagli emittenti:

- con oltre il 25% del fatturato derivante dall'estrazione del carbone o che producono 100 milioni di tonnellate e più di carbone all'anno;
- che producono energia elettrica, qualora i ricavi derivanti dall'energia elettrica da carbone rappresentino più del 50% dei ricavi di tale attività;
- il cui fatturato derivante direttamente (estrazione) o indirettamente (produzione di energia elettrica) dal carbone rappresenta tra il 25% e il 50% del fatturato totale;
- che sviluppano o prevedono di sviluppare nuove capacità di carbone termico su tutta la catena di valore (produttori, estrattori, centrali, infrastrutture di trasporto).



Esclusioni legate alla performance ESG

Le esclusioni normative e settoriali sono completate dall'applicazione di un filtro ESG *Best-in-Class*, basato sulle performance extra-finanziarie degli emittenti classificati per settore economico.

La metodologia di analisi ESG delle società si basa su un approccio *Best-in-Class* in cui a ogni società è attribuito un punteggio numerico misurato rispetto alla media del settore a cui appartiene, il che consente di distinguere le migliori e le peggiori pratiche del settore.

Il punteggio ESG ha lo scopo di misurare la performance ESG di una società, vale a dire calcolare la capacità di quest'ultima di prevedere e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità inerenti al proprio settore di attività e alla propria posizione strategica. L'analisi ESG permette inoltre di valutare la capacità della società di gestire il potenziale impatto negativo delle proprie attività sui fattori di sostenibilità.

A ogni emittente si attribuisce un punteggio ESG su una scala che va da G ad A (dal peggiore al miglior punteggio ESG). Tutti gli emittenti con rating G sono esclusi per pratiche inaccettabili (cfr. esclusioni normative).

La strategia ESG-Clima riguarda tutte le classi di attivi in portafoglio tenendo conto delle peculiarità di ciascuna e applicando le metodologie adeguate.

Il filtro ESG si applica alle società (obbligazioni e azioni quotate direttamente detenute) e agli emittenti sovrani e simili.

3 IMPEGNO IN QUALITÀ DI AZIONISTA E POLITICA DI VOTO

Questo impegno si concretizza nella politica di voto di Crédit Agricole Assurances, dove il Gruppo ha una notevole influenza. Negli altri casi e in particolare per le società quotate, Crédit Agricole Assurances delega la gestione dei voti alle società di gestione che agiscono per suo conto.

Per i target di investimento in cui Crédit Agricole Assurances detiene una partecipazione significativa con uno o più incarichi di amministrazione, sono previste iniziative di impegno rivolte al management su temi mirati, con un'attenzione particolare all'efficacia dell'approccio. All'interno di questi organismi, CAA cerca di promuovere migliori pratiche in termini di governance.

Crédit Agricole Assurances può avviare direttamente un dialogo con gli emittenti ed esercitare quindi il suo diritto di voto in qualità di azionista. Grazie a tale influenza, Crédit Agricole Assurances può ottenere informazioni più dettagliate sulle pratiche delle società in cui investe, sulle loro principali problematiche in termini di performance finanziaria, di responsabilità sociale e sui loro piani operativi, per aiutarle a migliorare le loro pratiche di integrazione ESG.

Sul fronte della governance, i principali temi riguardano le relazioni con gli azionisti, il funzionamento degli organi di governance, la politica CSR e la conduzione degli affari. La nostra attenzione si concentra soprattutto sulla conformità alle raccomandazioni AFEP-MEDEF, in particolare sulla presenza di amministratori indipendenti nei comitati di remunerazione e di audit e sulla parità di genere nella composizione degli organi di governance.

Investissements de CAA concernés par les thèmes d'engagement

Transizione
energetica e
cambiamento
climatico

Protezione del
capitale naturale
e della
biodiversità

Diritti umani,
tutela del
personale
(diretto, indiretto)

Responsabilità
prodotto,
cliente,
società

Pratiche di
governance per
uno sviluppo
sostenibile